

Cambiano le professioni artigiane Nel post pandemia boom delle estetiste

L'indagine. Forte rilancio del settore benessere, anche grazie alla spinta del turismo. Si amplia il mercato, ma cresce anche l'abusivismo. Segnali positivi dagli iscritti alle scuole

LECCO — Aumentano estetiste e muratori, in calo trasportatori ed elettricisti: è cambiata la mappa dei mestieri dal 2018 a oggi. Secondo un'elaborazione di Unioncamere e InfoCamere, basata sui dati del Registro delle Imprese, negli ultimi cinque anni la composizione del tessuto artigiano del paese è mutata. Un comparto composto da 1,3 milioni di imprese che rappresentano il 22% del totale.

Il settore che ha fatto segnare l'espansione più consistente in termini assoluti, 8.802 imprese in più dal 2018, è quello degli estetisti, in cui sono inclusi tatuatori e nail shop. A seguire, muratori (+3.451), tassisti (+2.339), serramentisti (+2.234), giardinieri (+1.934), riparatori di macchinari (+1.374). Sulla scia della trasformazione digitale crescono anche gli specialisti in servizi Ict (1.317 imprese in più), espressione dei nuovi mestieri legati ad attività come l'e-commerce o la cyber sicurezza.

La svolta

Dall'altro lato della classifica i comparti più colpiti: i piccoli trasportatori (-10.784 unità), gli elettricisti (-4.281), parrucchieri e barbieri (-4.056) e i falegnami (-3.503). «Il post pandemia ci ha portato una consapevolezza di

versa di quella che è la cura di sé - afferma Maria Cristina Meroni presidente Estetica Cna - Durante il lockdown, il fatto di trovarsi bloccati tra quattro mura, ha fatto riflettere sulla cura del corpo oltre le necessità pratiche. È cresciuta la curiosità nell'intraprendere nuovi percorsi, anche da chi prima faceva solo trattamenti semplici. È chiaro che aumentando la domanda, aumenta anche l'offerta». Altro aspetto da non sottovalutare è il rinnovato bisogno di accudimento: «Avere una persona che si prende cura di te, restituisce anche una maggiore sicurezza personale. Nel nostro settore facciamo quello, ci prendiamo cura delle persone che vengono da noi» prosegue Meroni. Tutta questa nuova domanda deve trovare una risposta qualificata: «Sono subentrati tante figure nuove nel mondo dell'estetica, come il massaggio olistico e affini, l'importante è che le persone si mettano in mano a operatori fidati e certificati da un percorso limpido di un certo tipo - evidenzia Meroni - C'isone addetti che seguono scuole di quattro anni e non possono essere paragonati a chi ha fatto un corso online di qualche ora. Deve crescere la capacità delle persone di saper scegliere il centro o il professionista giusto a cui rivolgersi». Ad aumentare è stato pe-

rò anche l'abusivismo: «I trattamenti amatoriali casalinghi sono fenomeni presenti e in crescita, gente che si è un po' arrangiata nonostante non avessero corsi accreditati alle spalle, ciò comporta una mancanza di sicurezza e preparazione. Il mio auspicio è che le persone si rivolgano a chi questo lavoro è abilitato a effettuarlo, che ha certificazioni e segue corsi di aggiornamento».

Fattore consapevolezza

«Basta guardarsi intorno per vedere quanti nuovi centri estetici hanno aperto dopo il covid e basta pensare alle spa inaugurate dagli hotel e dai servizi, sempre più numerosi, che vengono offerti agli ospiti dedicati proprio all'estetica - evidenzia Mariangela Rubino presidente mestiere Estetica di Confartigianato - Tante persone in questi anni hanno riacquisito maggior consapevolezza in merito al benessere personale e si sono rese conto di quanto sia importante avere più tempo da dedicare a sé stessi. Ha ripreso quota il benessere psicofisico inteso anche come bisogno di relax, cura del corpo e dell'anima. Insegnando in una scuola, posso anche confermare che non mancano gli iscritti ai corsi di estetica e acconciature». **L. Bor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cresce il mercato per le professioni del benessere

In aumento tassisti e specialisti dell'Ict

Pandemia, crisi energetica e conflitto russo-ucraino, hanno inciso sui mestieri artigiani, aumentando e riducendo il perimetro numerico di alcune attività. Mettendo sotto lente le variazioni percentuali, al posto di quelle assolute, i dati fanno emergere dinamiche in alcuni casi diverse: se gli estetisti si confermano il settore con l'incremento più elevato anche in termini relativi (+24,8% nel quinquennio), al secondo posto per crescita più sostenuta salgono i tassisti (+19,2%) e gli specialisti Ict (+12,5%).

Dall'altro lato, la variazione percentuale più significativa è quella delle imprese di lavanderia (diminuite del 21%) che, seppur di poco, supera quella dei trasportatori (-20,6%). Nel gruppo dei settori con riduzione a due cifre troviamo poi i falegnami (-19%), i calzalai (-18,1%) e i panettieri (-10,9%). L'analisi ha inoltre esplorato nel dettaglio alcune caratteristiche delle imprese artigiane.

La componente femminile è in forte crescita tra i tassisti (+33%), i carrozzieri (+26,3%), i centri estetici (+24,9%), in diminuzione per lavanderie (-22,2%), falegnami (-17,2%), trasportatrici (-14,9%). In merito agli under 35 cresce la loro presenza tra gli specialisti Ict (+22,5%), serramentisti (+19,5%), estetisti (+18%) mentre diminuisce nelle categorie confezionisti (-44,6%), lavanderie (-39%), elettricisti (-35,3%).

“Innovation Day 4.0” La squadra del Badoni e il progetto vincente

Roadjob

Le iniziative di formazione dedicate al mondo delle aziende metalmeccaniche. Ottime esperienze

È in fase di svolgimento la seconda edizione di quest'anno di RoadPM - Produzione Meccanica, il corso promosso da Roadjob Academy in collaborazione con Umana spa e costituito da sette settimane di sviluppo di consapevolezza e di formazione tecnica.

Dopo aver partecipato agli open day che si sono svolti nel mese di maggio e che li hanno portati a conoscere (e a farsi conoscere da) aziende quali Aag Stucchi, Rodacciai e Caleotto, i ragazzi nei giorni scorsi si sono confrontati con alcuni professionisti delle aziende Panzeri spa e Gilardoni X-ray and Ultrasounds, che hanno portato le loro testimonianze professionali, mostrando l'applicazione pratica del sapere tecnico e

delle discipline Stem al mondo del lavoro.

Al termine del percorso formativo, i partecipanti saranno in grado di condurre macchinari e impianti automatici e semiautomatici, competenze che di fatto rappresentano una sorta di la-

■ A vincere è stato l'elaborato realizzato “Ogni fibra ha il suo peso”

■ Molte visite nelle aziende del territorio più attente all'innovazione

sciapassare per il mondo del lavoro, dove le skills tecniche sono fortemente ricercate.

Il rapporto tra Roadjob e il tessuto formativo territoriale è uno dei cardini dell'associazione, che mette in sinergia scuole, aziende e professionisti dei territori di Lecco, Como e della Brianza monzese per mettere a fattore comune esperienze, competenze e best practices al fine di contrastare più efficacemente il disallineamento tra le scelte formative e professionali e le effettive opportunità lavorative.

È in questo ambito che si è svolto il contest “Innovation Day 4.0 - Consapevoli e Digitali”, a cui hanno partecipato 215 studenti e studentesse di 5 istituti superiori dei tre territori, suddivisi in 40 squadre che si sono sfidate sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali per proporre progetti innovativi e sostenibili con l'aiuto di rappresentanti delle aziende partner di RoadJob.

A vincere è stato l'elabora-



Foto di gruppo per il team vincente

to realizzato dalla squadra “Ogni fibra ha il suo peso”, della 4° D Telecomunicazioni del Badoni di Lecco. Un progetto dedicato al riciclo dei materiali di scarto: gli studenti hanno avuto l'immaginazione di produrre dei toupet con le fibre residue dal processo di tessitura.

Nelle settimane precedenti, invece, Roadjob ha organizzato - con il Comune di Lecco e l'Informagiovani del capoluogo - il progetto di orientamento “Alla scoperta

di...”, finalizzato ad avvicinare le giovani generazioni, e in questo caso particolare i ragazzi delle scuole medie, alle infinite potenzialità delle discipline Stem. Gli studenti hanno avuto la possibilità di visitare diverse aziende del territorio, che hanno aperto le loro porte: Omet, Aag Stucchi, Limonta 1893, Tentori Enzo & C., Gilardoni X-ray and Ultrasounds e Varo.

I numeri dell'esperienza di Roadjob sono particolarmente importanti, conside-

rato che tra i partner si contano 26 aziende di eccellenza (con complessivamente 11.000 addetti), 11 scuole ed enti di formazione con aule e laboratori all'avanguardia in 44 sedi in tutte le province della Lombardia, oltre alle migliori agenzie per il lavoro italiane, come partner di riferimento di Roadjob Academy. Del network fanno parte anche head hunter, società di servizi alle aziende, consulenti e formatori professionisti. **C. Doz.**